

NUMERO 7  
Settimanale della  
Cooperativa Carta  
Presidente  
Marco Calabria  
Iscrizione al  
Tribunale di Roma

Reg. Stampa  
n.548/99  
del 22/11/1999  
Direttore  
responsabile  
Pierluigi Sullo

Via Scalo di San  
Lorenzo, 67,  
00185 - ROMA  
Tel. 06.45495659  
Fax 0645496323  
carta@carta.org

Distribuzione in  
edicola: Reds  
Rete Europea  
distribuzione e servizi  
Roma - via bastioni  
Michelangelo  
5/A tel.0639745482  
fax 0639762130

Stampa: Fratelli  
Spada Spa  
Via Lucrezia Romana  
60- 00043 Ciampino  
[Roma]  
tel. 06.7911141 r.a.

Chiuso in tipografia  
il 26 febbraio 2008

La testata fruisce dei  
contributi statali  
diretti di cui alla legge  
7 agosto 1990, n. 250.

Numeri arretrati: € 6,00  
con ccp n. 16972044  
intestato a: Carta soc. coop.  
via Scalo di San Lorenzo, 67  
00185 - Roma  
tel. 06. 45495659  
diffusione@carta.org



OPINIONE DI FABIO BOZZATO

## Il fascismo degli antifascisti

**L**A RUTILANTE e ieratica campagna di Giuliano Ferrara almeno un merito ce l'ha. Senza infingimenti ha lanciato nel rodeo elettorale i corpi, quelli reali e quelli fantasmatici, donne e feti, vita e pre-vita, mescolando potere, superstizione, diritto, scienza, religione.

**Sarà feroce e volgare, ma la parola ingorda di Ferrara almeno contiene un pezzo di modernità,** di come cioè si possa riprodurre e mobilitare con i corpi la paura, facendone impresa politica, blocco sociale e sbocco all'inferno.

Cos'è, se non questo, la devastante e continua offensiva teo-con e teo-dem nel nostro paese? E se pensiamo al corpo di Paola Binetti avvolto nel cilicio, che le ispira quelle orrende parole che abitualmente pronuncia, il quadro è ancora più chiaro.

È come un controcanto rispetto all'irruzione sulla scena di altri corpi, di fronte ai quali «sinistra» e «democratici» si sono stupiti e che hanno pure tentato di silenziare. Si pensi alla dignità immobile di Welby, alle «sommosse» nelle piazze delle donne, agli sberleffi rabbiosi del popolo queer, alla resistenza nella Sapienza contro il potere papale.

La sinistra [il centrosinistra] che fa la spocchiosa di fronte a Giuliano Ferrara e ai teo-vari fa un po' tristezza. **Di quali parole è capace la sinistra più variegata, per narrare e dispiegare pubblicamente diritti, corpi, libertà, vita, morte, amore, bios?**

In causa non è chiamato soltanto il Partito democratico, col suo nascondimento nell'eticamente sensibile e le sue unghie affilate ed educate. Ma anche quella che vorrebbe essere la sinistra e che si presenta rachitica e smarrita, bofonchiando stereotipi e roboanti solidarietà. Passa anche da qui la sconfitta, dall'incapacità di far uscire dalla clandestinità i corpi e il loro potere costituente e di portarli al centro della scena politica.

In tanti avevamo chiesto al centro-sinistra più vario di legiferare qualcosa anche minimamente decente in meri-

to alla nostra vita. Dopo due anni, la cambiale in bianco ci è tornata indietro sottoforma di aggressione, un'aggressione silenziosa da parte dei democratici e una urlante da destra. **Siamo rimasti sospinti alla periferia dell'arena politica, privati persino di una rappresentanza**

**decente, spurgata l'intera questione dei diritti civili dall'attenzione mediatica.**

Restano i nostri locali che bruciano, gli insulti quotidiani, la lista di pestaggi e violenze, lo scherzo giuridico. Ci resta a mo' di follow up, una coltre di tristezza politica depositata sui nostri desideri sociali.

Quando raccontiamo l'omofobia, come un paradigma dell'umiliazione civile a cui una parte del paese è condannata, intendiamo proprio questo.

Voglio raccontarvi una storia. Da tre anni lavoro vicino all'ufficio di una assessora, cattolicissima e democratica.

Sa che sono gay e che mi occupo di omofobia. Se mi incontra non risponde

al mio saluto. Se proprio è costretta, non mi parla guardandomi negli occhi, ma resta immobile con la testa bionda e profumata girata dall'altra parte. Sorrido, ogni volta. Perché amo il grottesco e il teatro dell'assurdo. **Ma quel gesto, che contiene tutto il suo disprezzo, quel negare il mio esserci, il mio essere umano, il mio corpo, mi dà il voltastomaco.**

Mi chiedo: cosa succede quando il suo gesto privato esce dalla sua piccola umanità adulterata, e detta l'agenda politica? Ed è più mostruosa lei o chi l'ha nominata a occuparsi di politiche educative? Come si bonifica il «fascismo degli antifascisti»? A quali invenzioni liriche ci costringeranno ancora per riempire l'afasia della sinistra?



«La sinistra è capace di una **parola** per declinare pubblicamente diritti, corpi, **libertà**, amore? L'omofobia è un **paradigma** dell'**umiliazione** civile»